Duccio Dogheria

INTERNET ARCHIVE

guida non ufficiale alla più innovativa biblioteca digitale del mondo

le STRADE BIANCHE di STAMPA ALTERNATIVA

"Non esistono diritti d'autore, solo doveri"

Jean-Luc Godard

MILLELIREPERSEMPRE
è un'idea di
Marcello Baraghini
con la collaborazione di
Claudio Scaia

direttore editoriale
Marcello Baraghini

editing e correzione
Anna Baraghini

copertina e impaginazione
Claudio Scaia

LE STRADE BIANCHE DI STAMPA ALTERNATIVA
Via Zuccarelli, 25 Pitigliano (GR)
0564615317
stradebianchelibri@gmail.com
www.stradebianchelibri.com

Cos’è Internet Archive

Internet Archive (www.archive.org) è la più importante biblioteca digitale al mondo, libera, gratuita, senza pubblicità né alcuna finalità di lucro. Insieme a Wikipedia, è tra le pochissime realtà non profit presenti nella classifica dei 300 siti più visitati al mondo. Nasce nel 1996 con l’intento di dare un libero e universale accesso alla conoscenza, tramite la messa online di ogni tipo di documentazione: libri e riviste soprattutto, ma anche immagini, video e audio di ogni tipo, software e perfino pagine web. Attualmente (ottobre 2022) Internet Archive ospita oltre 36 milioni di testi, 15 milioni di audio, 8 milioni di video, 2 milioni di trasmissioni televisive, 4 milioni di immagini, 800 mila file di software e 200 mila concerti in formato audio, il tutto strutturato in oltre 1 milione e mezzo di raccolte.
Il fondatore, Brewster Kahle (1960), è una figura tutt’altro che secondaria nella storia dell’informatica e dell’era digitale: dopo la laurea al Massachusetts Institute of Technology nel 1982, diventa capo ingegnere per la compagnia Thinking Machine e nel 1992 è tra gli sviluppatori del sistema di ricerca Internet WAIS, precursore del World Wide Web; nello stesso anno in cui dà vita a Internet Archive, Kahle è tra i fondatori di Alexa Internet, venduta successivamente ad Amazon.
Grazie a una visione squisitamente decentralizzata del web, e dunque alla volontà di rendere ogni utente della piattaforma un partecipante attivo, Internet Archive ospita semplicemente e meravigliosamente di tutto, dai manoscritti medievali pergamenacei a quelli scritti su foglie di palma provenienti dal Sud-est asiatico, dagli incunaboli ai documenti nativi digitali, dai virus informatici

vintage "godibili" in tutta sicurezza tramite un simulatore a centinaia di migliaia di 78 giri digitalizzati, dall'editoria underground a fonti documentarie di ogni tipo (audio, video, web) per gli storici della contemporaneità, dai b movies di fantascienza a programmi per stampanti 3 D (nei primi mesi del 2020 si trovavano già file STL per stampare in casa maschere anti-Covid), dall'editoria per l'infanzia a quella accademica, relativa ad ogni settore di ricerca.

Su Internet Archive (di seguito IA) si trovano account di grandi università, musei, biblioteche e altre istituzioni internazionali, ma anche e soprattutto pagine create da singoli studiosi, collezionisti e appassionati desiderosi di spartire con altri i propri interessi, mettendo a disposizione le proprie raccolte. Perché IA, a modo suo, è anche social! Tutti i documenti caricati si possono infatti condividere, ma anche recensire, inserendo commenti che, in molti casi, vanno a integrare e arricchire in modo partecipativo le descrizioni degli stessi.

Il poderoso lavoro di digitalizzazione promosso da IA e dai suoi utenti costituisce anche un'ottima risposta all'annoso problema dell'obsolescenza dei supporti, compresi quelli legati al digitale, a cui solitamente non si pensa: la *Digital decay* (letteralmente il 'decadimento del digitale') è infatti costantemente dietro l'angolo, visto che supporti come floppy, CD, CR-ROM, chiavette USB, memory card e hard disk esterni hanno spesso una vita più breve e fragile rispetto a supporti multimediali più datati come vinili, audiocassette e pellicole cinematografiche.

Tutto ciò che è pubblicato su IA può essere sempre liberamente consultato online attraverso il browser e perlopiù anche scaricato, sebbene non ve ne sia di fatto

la necessità, essendo la documentazione sempre accessibile – connessione permettendo – e con sicurezza: l'affidabilità è garantita, oltre che dagli oltre 25 anni d'esperienza, anche dai potenti server presenti nel quartier generale di IA a San Francisco (la sede è un'ex chiesa in stile neoclassico nel distretto di Richmond, scelta in quanto dal prospetto simile a quello di un tempio greco, logo di IA) e, in copia mirror, nella Bibliotheca Alexandrina ad Alessandria d'Egitto e ad Amsterdam. Nel 2022 è stato inoltre inaugurato ufficialmente Internet Archive Canada (https://internetarchivecanada.org), ente non profit gemello – ma legalmente autonomo – di Internet Archive.
Usare IA per delle ricerche è semplice, facile e intuitivo: dalla homepage si può utilizzare la maschera di ricerca libera, che cattura non solo autore e titolo, ma anche tutti i metadati connessi al singolo documento; oppure, dopo essersi impratichiti un po', si può intraprendere una ricerca avanzata; oppure ancora, scelta certamente consigliata per le prime esplorazioni della piattaforma, si può navigare nelle varie sezioni del sito, presenti sia nella barra superiore che al centro della schermata, identificate da pittogrammi. Un'attenzione particolare all'accessibilità dei contenuti è stata rivolta nei confronti delle persone con disabilità visiva, ad esempio rendendo disponibili molti testi in formato DAISY (Digital Accessible Information SYstem).
Esplorare i contenuti di IA è talmente semplice e intuitivo che ci sembra superfluo spendere ulteriori parole a riguardo; basta lasciarsi guidare dai propri interessi e soprattutto dalla curiosità per scoprire i mondi nascosti in questo portale, comprese sezioni speciali come *Open Library* e *Books to Borrow*, che consentono a chi ha un

account il prestito digitale (Controlled digital lending - CDL), per un tempo determinato ma rinnovabile, anche di libri di recente pubblicazione e quindi protetti dal diritto d'autore.
Alle modalità di ricerca dedicheremo solo un breve capitolo in chiusura, perché l'intento di queste pagine è piuttosto un altro: quello di introdurre a un uso attivo di IA, permettendo a chiunque di muovere i primi passi nella creazione di un account, nel popolare una pagina di contenuti e i contenuti di quei metadati che permettono di ottimizzare successivamente le ricerche da parte degli utenti. Vedremo come arricchire la presentazione delle schede e forniremo alcuni piccoli, preziosi consigli per risolvere alcuni dei dubbi più ricorrenti tra i neofiti e che non trovano risposta nei tutorial a disposizione, ma solo nell'esperienza di chi da tempo opera sulla piattaforma.
Per tutto ciò che non troverete né qui né sui tutorial, l'invito è quello di consultare le pagine dell'Help Center (https://help.archive.org/) o contattare direttamente lo staff di Internet Archive (info@archive.org), che si è dimostrato sempre disponibile e puntuale nelle risposte.

Creare un account

Dall'istituzione culturale pubblica al singolo appassionato, chiunque può aprire e gestire liberamente e gratuitamente un account su IA. Farlo è molto semplice: dalla homepage del portale cliccate a destra della barra superiore su *Sign up*, vi si aprirà una maschera d'inserimento (fig. 1). Dovrete inserire: un indirizzo mail valido, al quale verrà inviata una mail di conferma; il nome che volete dare alla vostra pagina-utente, visibile agli altri utenti; una password utile all'accesso, che verrà poi memoriz-

zata automaticamente per gli accessi successivi. Tutti i dati inseriti possono essere facilmente modificati all'occorrenza, ad eccezione dell'indirizzo della vostra pagina utente (comunque modificabile contattando lo staff di IA).
Una volta aperta la pagina-utente, pur essendo ancora priva di contenuti, questa può essere comunque arricchita da una descrizione di lunghezza libera che sarà visibile sotto il vostro nome; per inserirla basta cliccare in alto a destra su *Edit* e poi compilare il campo *Description*. Potete inserire anche un'immagine-logo alla vostra pagina, anch'essa modificabile in qualsiasi momento: basta caricare un'immagine o trascinarla nell'icona alla sinistra del vostro nome.

Fig. 1 I dati necessari per creare un account.

Caricare un documento

Dopo aver creato la pagina-utente, non rimane che popolarla di contenuti. Caricare un documento è molto facile: cliccate innanzitutto su *Upload* in alto a destra. A meno che voi non siate una band musicale – in tal caso occorrerà selezionare l'opzione *Live Music Archive uploader* –, nella maschera che si apre cliccate su *Upload Files* e successivamente selezionate o trascinate il file (di qualsiasi tipo) che volete caricare. A differenza di molte altre piattaforme, IA non pone limiti né di pesantezza dei file, né limita il loro numero. Per praticità di sistema, IA suggerisce in linea generale di non superare i 50 GB per ogni documento, e nel caso di un documento costituito da più file (ad esempio una serie di fotografie), di non superare i 1.000 file complessivi.
Nella maschera che si aprirà dovrete inserire tutti i metadati (ovvero i dati sui dati) legati al vostro documento (di seguito *item*: è questo il termine utilizzato dalla piattaforma). I metadati sono essenziali non solo per una corretta archiviazione del vostro documento, ma anche per evitare che il vostro item non rimanga una stella isolata nella galassia di IA, ma sia facilmente ricercabile anche dagli altri utenti. IA segue lo standard internazionale di metadati chiamato Dublin Core: alcuni campi, contrassegnati da un asterisco, sono obbligatori e in fase d'inserimento appariranno già precompilati (ma comunque modificabili). IA garantisce la massima libertà di compilazione e gestione dei metadati: ad eccezione dei campi contrassegnati non vi è nessun vincolo d'inserimento, nessuno standard descrittivo imposto, ma solo dei semplici suggerimenti, che potrete trovare nella sezione *Help* (*Example of good metadata for items*).

Questa libertà si riflette anche nella possibilità di aggiungere ulteriori metadati ai vostri item, sia per descrivere eventuali specificità della risorsa caricata, che per migliorare l'esperienza di ricerca degli utenti: volete aggiungere un metadato specifico sulla segnatura/collocazione dell'item nella vostra biblioteca o collezione? Potete farlo. Volete aggiungere un metadato sulla tecnica di stampa del vostro item (ad esempio per le fotografie o le opere grafiche)? Potete farlo. Volete aggiungere un metadato che rimanda alla scheda Wikidata dell'autore dell'opera? Potete farlo... La troppa libertà può a volte dare l'ebbrezza e il rischio di confusione è sempre dietro l'angolo. Essenziale risulta pertanto che vi sia perlomeno una coerenza e uniformità nella compilazione dei metadati all'interno della stessa raccolta: se decidete ad esempio di indicare i titoli dei periodici tra virgolette, scriveteli SEMPRE tra virgolette; se utilizzate una determinata formula per il campo *Creator* (ovvero l'autore), ad esempio nome-cognome, oppure nome-cognome e tra parentesi gli estremi cronologici, utilizzate SEMPRE quella formula. Vi consigliamo dunque di redigere delle vostre norme per l'inserimento dei metadati, rifacendovi all'occorrenza anche alle *best practices* che troverete su IA e tenendo sempre a mente quali sono le vostre finalità e priorità.
Vediamo ora in sintesi i campi che vi verranno richiesti nella schermata d'inserimento (fig. 2):

Page Title è il primo campo obbligatorio: apparirà precompilato con lo stesso nome del file caricato. Modificatelo a piacere, ma, ripetiamo, con coerenza rispetto agli altri item inseriti: così, per fare un esempio, se per un libro utilizzate nel campo *Page Title* la stringa 'Nome

Fig. 2 La maschera d'inserimento dei metadati.

puntato e Cognome dell'autore, Titolo, Anno d'edizione' (es. G. Debord, La Société du spectacle, 1967), utilizzate costantemente tale formula. Dal campo *Page Title* verrà desunto in automatico l'*Identifier*, ovvero il riferimento identificativo alfanumerico univoco del vostro item all'interno di IA.

Page URL è l'indirizzo web del vostro item, inizia sempre con https://archive.org/details, al quale segue una parte specifica sull'item (ad esempio https://archive.org/details/gian-pietro-lucini-revolverate-1909). Per comodità – ma prendete il tutto anche in questo caso con massima libertà – può tornare utile fare un copia-incolla del contenuto del precedente campo *Page Title*, ovvero

il titolo del vostro item, in modo che il relativo url possa identificare immediatamente il contenuto.

Description è un campo sostanzialmente libero e può contenere anche descrizioni molto lunghe; è possibile formattare il testo ed inserire dei link per degli approfondimenti. Ogni termine inserito in questo campo viene indicizzato e dunque può essere ricercabile dalla maschera di ricerca. Sempre che non si vogliano creare metadati specifici, si possono inserire qui, ad esempio, la segnatura delle opere a stampa, le eventuali note di possesso (ad esempio firme d'appartenenza o ex libris dei precedenti proprietari), eccetera. Se avete delle descrizioni provenienti da vostre banche dati, naturalmente la cosa più semplice è procedere con un copia-incolla.

Subject Tags sono metadati utilissimi per la ricerca: i tag servono per creare delle relazioni semantiche tra i vari item caricati su IA, sia in generale – per facilitare il lavoro ai ricercatori interessati a uno specifico argomento –, sia all'interno della collezione, per raggruppare documenti affini legati da uno stesso tema o tipologia. Valutate se tradurre almeno in parte alcuni dei tag in inglese, vista la platea internazionale della piattaforma. In fase di inserimento basta separare i tag con una virgola; successivamente si possono modificare (eliminare, correggere, aggiungere...) in qualsiasi momento, tramite la funzione *Edit*, ma è un po' più complicato; per questo vi consigliamo di perderci un po' di tempo, creando magari dei semplici modelli in word se dovete inserire più item affini, procedendo poi con un copia-incolla e modificando all'occorrenza. Una soggettazione attraverso una decina di tag non troppo generici è l'ideale (fig. 3).

Creator è l’autore del documento: la piattaforma permette di inserire un solo autore in fase di inserimento, ma se ci sono più autori gli altri possono essere aggiunti tramite il campo *More options. Add additional metada*

Topics American novel, fiction, F. Scott Fitzgerald, Jay Gatsby, West Egg, East Egg, Daisy Buchanan, Tom Buchanan, Jordan Baker, Nick Carraway, American dream, Class permanence

Fig. 3 I tag (*Topics*) associati a un’edizione de *The great Gatsby* di F. Scott Fitzgerald.

ta: andrà in caso specificato a sinistra il campo che si vuole aggiungere (ovvero *Creator*) e a destra il valore (ovvero il nome e cognome del secondo autore). Oppure, nuovamente, si possono aggiungere altri autori in un secondo momento, tramite la funzione *Edit*. Tenete a mente che eventuali autori secondari (es. autore della grafica di copertina, il traduttore, eccetera) possono essere citati nel campo *Description* e comunque ricercati su IA, essendo sempre indicizzati.

Date è la data, da esprimere in cifre secondo la formula AAAA/MM/GG (anno/mese/giorno). Semplicissimo in caso di date precise, soprattutto per le edizioni (libri, riviste, quotidiani), ma come comportarsi in caso di datazione aperta o dubbia? Visto che nella maschera di inserimento si può solo indicare un preciso valore numerico, il nostro consiglio è quello di lasciare il campo vuoto, non essendo tra quelli obbligatori, e di interveni-

re in un secondo momento (vedremo poi come), tramite la funzione *Edit*.

Collection è la raccolta nella quale inserire l'item: se ne avete già creata una dopo aver raggiunto un minimo di 50 item (vedremo a breve come fare), basterà inserire le prime lettere del nome della raccolta e dopo qualche secondo la piattaforma vi proporrà la *Collection*, da confermare con un clic; se invece non ne avete ancora creata una (o non vi interessa crearne una) IA salverà automaticamente l'item in una raccolta generale, a seconda del formato del file caricato (ad esempio *Community Audio* per le tracce sonore, *Community Video* per i filmati, eccetera). Un avvertimento: qualora preferiate impedire per un qualsiasi motivo il download dell'item caricato, lasciandolo comunque totalmente consultabile e ricercabile, occorrerà indicare nel campo *Collection* il valore *stream_only*. Del resto, l'affidabilità di IA ha reso in parte obsoleta la scelta di scaricare gli item, essendo di fatto sempre e comodamente disponibili online, per altro su una piattaforma completamente *mobile friendly.*

Test Item, se selezionato, vi permette di caricare un item per soli 30 giorni, dopodiché verrà cancellato automaticamente. A meno che non possa tornarvi utile per qualche particolare occasione, vi consigliamo di lasciare il campo come lo trovate al momento dell'upload, ovvero precompilato di default con *no*.

Language è la lingua dell'item, ovviamente non sempre presente, come nel caso di immagini. Se l'item ha più lingue, si indichi in fase di inserimento la principale, o una

delle principali: si potranno poi aggiungere gli altri idiomi con la funzione *Edit*. Oltre a permettere di ricercare documenti in una particolare lingua, il campo correttamente inserito perfeziona l'OCR con cui viene processato il documento a stampa, rendendo inoltre possibile la funzione *Read this book aloud* (simbolo un paio di cuffie: la trovate nella barra delle funzioni del documento), che permette di ascoltare la lettura del testo con una qualità che però non è certo quella di audiolibro.

License è il tipo di licenza d'uso alla quale vincolate il documento. Indicate quella più appropriata (si vedano le tipologie di licenze Creative Commons su https://it.wikipedia.org/wiki/Licenze_Creative_Commons); il campo, non essendo obbligatorio, può essere lasciato vuoto, come appare di default (*Leave license blank*).

More Options è un campo ripetibile che permette di aggiungere ulteriori metadati: è ad esempio possibile inserire qui una seconda *Collection* (come ad esempio quella *stream_only*), o un secondo *Creator*, specificando il campo a sinistra (*key*) e il valore (*value*) a destra, oppure aggiungere ulteriori metadati, a vostro piacere.

Una volta compilata questa semplice maschera, basta un clic su *Upload and Create Your Item* per avviare il processo di caricamento, la cui durata dipenderà dalla tipologia e dalla pesantezza del file. Una volta caricato l'item, apparirà inizialmente l'avviso *There is no preview available for this item*. Non preoccupatevi: se scorrete in basso vedrete innanzitutto la scheda che avete compilato con tutti i metadati, e un altro avviso su fondo azzurro che indica che l'item è ancora in fase di elaborazione: il

vostro item, prima di essere visibile, viene infatti sottoposto a una serie di trasformazioni e conversioni in altri formati molto complessa, che permette successivamente di poter usufruire di tutte le potenzialità della piattaforma, come ad esempio l'OCR automatico per tutti i testi. Prima di visualizzare correttamente l'item, e poterne in caso modificare i metadati, passerà dunque ancora del tempo, anche oltre un'ora, ma il risultato finale vi ripagherà dell'attesa!
Se quanto descritto vi pare complicato – ma assicuriamo che non lo è: basta solo un po' di pratica – su IA c'è un video tutorial di Alexis Rossi, *Uploading Overview* (https://archive.org/details/help-upload-overview), che in 5 minuti spiega l'essenziale in pochi, semplicissimi passaggi.

Libri, riviste & co.

In quanto biblioteca digitale, va da sé che la tipologia di item più presente e consultata su IA sia quella relativa ai testi a stampa: libri, riviste e quant'altro.
Tutto ciò che è testo viene fruito al meglio su IA se caricato in formato pdf. La maggior parte degli scanner professionali permettono di digitalizzare un'opera salvandola direttamente in tale formato; tuttavia, se per qualsiasi motivo – compresa la necessità di una postproduzione delle immagini – non potete o non volete salvare direttamente il vostro testo digitalizzato in pdf, potrete farlo successivamente senza alcun problema. L'importante è che in fase di digitalizzazione realizziate con lo scanner (o con la macchina fotografica) delle riproduzioni delle singole pagine in ordine d'apparizione, dalla copertina

alla quarta di copertina, e che alla sequenza delle pagine corrisponda una relativa sequenza nei nomi dei file. Dopo l'eventuale fase di postproduzione (raddrizzamento, scontorno delle immagini, eccetera), occorre trasformare le singole immagini riordinate nella giusta sequenza in un file pdf: ci sono molti strumenti per farlo, anche gratuiti e online; se possedete Photoshop, dopo aver aperto il programma selezionate File – Automatizza – Presentazione PDF; a questo punto selezionate da *Sfoglia* tutte le immagini jpg, cliccate su *Apri*, poi su *Salva* e infine su *ok*: verrà realizzato in pochi istanti il file pdf, pronto per essere caricato su IA.

Creare una *Collection*

Appreso come caricare correttamente gli item sulla piattaforma, siete pronti per dare vita alla vostra ***Collection***, ovvero alla vostra digital library. Per farlo, dovrete aver caricato su IA almeno 50 item. La vostra pagina-utente serve sostanzialmente per gestire gli inserimenti e le modifiche della vostra digital library, anche se non sono pochi gli utenti che, per i motivi più disparati, si limitano alla creazione di una pagina-utente pur avendo superato i 50 item: i contenuti sono comunque visibili e ricercabili, sebbene dispersi nelle varie *community collections*.
La procedura per creare una *Collection* è molto semplice. Una volta che avrete raggiunto la soglia minima di 50 item, dovrete scrivere una mail a IA (info@archive.org) specificando:

- L'indirizzo mail dell'account IA che ha inserito gli item che andranno a far parte della vostra digital library (*Collection*).

- La lista di tutti gli url dei vostri item, oppure – cosa assai più semplice – un tag (o combinazione di tag) presente in tutti i vostri item, e solo nei vostri item, ad esempio un tag che identifichi in maniera univoca la vostra raccolta (controllate prima per scrupolo nella maschera di ricerca per metadati che non sia già stata utilizzata da altri).

- Il nome che volete dare alla vostra *Collection* e una sintetica presentazione della stessa. La presentazione, che potrete scrivere anche in più lingue (il testo apparirà poi online), può essere modificata e integrata in qualsiasi momento, anche con l'inserimento di immagini.

- Un *Identifier*, ovvero un nome che identifichi la vostra digital library e che andrà a far parte dell'url della vostra collezione. Non sono ammessi né spazi (sostituibili con dei trattini, se l'indentifier è formato da più parole) né caratteri speciali (ad es. Biblioteca-comunale-di-Bugliano).

- Almeno un *Subject Tag* che identifichi la *Collection* (ad esempio il nome della vostra raccolta).

- L'indirizzo mail o gli indirizzi mail degli account IA autorizzati ad operare nella *Collection*. Potete naturalmente aggiungere o togliere gli amministratori della pagina in qualsiasi momento, ricordandovi che non sono previsti livelli d'autorità.

- Un logo della vostra digital library (opzionale, ma consigliato).

- L'ordine secondo il quale desiderate che i vostri item appaiano di default nella vostra digital library, ad esem-

pio per data, o per autore (opzionale, ma consigliato). Tale ordine può essere successivamente cambiato da voi stessi in qualsiasi momento, sia in modalità di default, sia in modo temporaneo, tramite la funzione *sort by*, che permette di modificare l'ordine di presentazione secondo più parametri (data del documento, data d'inserimento del documento, data di recensione del documento, ordine alfabetico per autore, ordine alfabetico per titolo, visualizzazioni).

Dopo l'invio della mail, in pochi giorni lo staff di IA darà vita alla vostra digital library, inviandovi successivamente una mail di conferma. Col tempo, popolata la digital library di contenuti, potrete decidere di creare delle sotto-raccolte (*sub-Collection*), in modo da raggruppare per tipologie parte degli item della vostra raccolta. Ad esempio, se avete creato la digital library di una biblioteca comunale, una *sub-Collection* potrà essere dedicata alla storia locale. I criteri e le modalità per la creazione di una *sub-Collection* sono gli stessi che abbiamo visto per la creazione della *Collection*.
Per fare un paio di esempi: la digital library del Getty Research Institute (https://archive.org/details/getty) ha dedicato una sotto-raccolta alla collezione di *Photographic incunabola*, ovvero dei primissimi libri fotografici (1840-1870), e una seconda sotto-raccolta ai libri di alchimia; la Biblioteca Lazzerini di Prato ha invece dedicato due sotto-raccolte a periodici locali ("L'Avvenire di Prato" e "La Fiamma") e due sotto-raccolte a fondi archivistici-librari di persona (Fondo Aldo Petri e Fondo Tullio Ceri).
Sia la *Collection* (ovvero la vostra digital library) che la *sub-Collection* (ovvero le eventuali sotto-raccolte) offro-

no grandi potenzialità, dalla possibilità di una presentazione complessiva delle vostre raccolte digitali a quella di fare una ricerca (per metadati o testuale) all'interno delle stesse. Inoltre, selezionando *About* subito sotto il testo di presentazione della raccolta, potrete monitorare il numero di visualizzazioni da parte degli utenti a partire dalla data di apertura della vostra digital library, ma anche anno per anno o mese per mese; le visualizzazioni degli ultimi 30 giorni sono inoltre geolocalizzate, permettendovi così di scoprire la provenienza (spesso internazionale) del vostro pubblico.

Postproduzione: aggiungere e modificare i metadati (e i file) tramite il comando *Edit*

Abbiamo sottolineato più volte l'importanza dei metadati sia per finalità di archiviazione, sia per moltiplicare le possibilità di ricerca del vostro item da parte degli altri utenti. IA vi permette di integrare, cancellare, modificare o aggiungere i metadati in qualsiasi momento. L'operazione è molto semplice: una volta aperto il vostro item, cliccate su *Edit* (simbolo: una penna) dal menu di sinistra, che trovate subito sotto il titolo dell'item. A questo punto avrete due opzioni: cliccate su *I want to change the information (metadata) about my item* (simbolo: una tavolozza da pittore); l'altra opzione (*I want to change the files in my item*) la vedremo in seguito. Si aprirà così il *Metadata editor* del vostro item, nel quale potrete liberamente aggiungere metadati, o sostituire o cancellare quelli esistenti. Perdete un po' di tempo ad esplorare la complessa schermata dei metadati: ogni singola voce è sempre accompagnata da una succinta spiega-

zione delle caratteristiche principali. In fondo all'elenco potete aggiungere ulteriori campi (e i relativi valori) cliccando su *Add another field*. Con questa funzione potete aggiungere ad esempio una seconda lingua, un secondo autore o una seconda *Collection* al vostro item, qualora non l'abbiate già fatto prima, in fase d'inserimento. Dal *Metadata editor* potete inoltre "forzare" il campo data, visto che in fase d'inserimento può essere riempito solo con un valore numerico: in tutti i casi di data aperta o dubbia sarà così possibile inserire una datazione secondo una formula assolutamente libera (1915 ca., 1912-1915, 1915 ante, anni Venti del XIX secolo, sec. XV, 192?, eccetera). Il valore inserito sarà anch'esso naturalmente ricercabile; ricordatevi anche in questo caso di utilizzare sempre delle vostre proprie linee guida, per garantire una coerenza descrittiva interna alla pagina.
Il *Metadata editor* risulta particolarmente prezioso anche nei periodici controlli che vi consigliamo di fare tra i tag utilizzati per gli item della vostra *Collection*, attraverso il menu per la navigazione a faccette che trovate sulla sinistra (fig. 4). Controllandoli nella loro complessità, vi potrà capitare di rilevare errori di battitura, oppure di notare tag simili che potrete uniformare in un senso o nell'altro: in questo caso, aprendo il *Metadata editor*, potrete intervenire direttamente sui tag, correggendoli, sostituendoli, cancellandoli.
Dal *Metadata editor* è inoltre possibile modificare la modalità di visualizzazione dei vostri testi, che, per ovvie ragioni, è di default in modalità doppia pagina (*Two-page view*). Poniamo però che il pdf che avete caricato sia una raccolta di ritagli stampa, oppure di immagini che comprendono anche una parte testuale che volete rendere esplorabile con la ricerca full text. Per motivi del tutto

estetici, ovvero di presentazione grafica del vostro documento, potete decidere in questi casi una visualizzazione di default del vostro item in modalità pagina singola (*One-page view*), oppure in modalità thumbnail (*Thumbnail view*). Per apportare tale modifica, dal *Metadata editor*, tramite la funzione *More options* che abbiamo già incontrato, aggiungete il campo *bookreader-defaults* e il valore *mode/1up* (per la modalità pagina singola), oppure *mode/thumb* (per la modalità thumbnail).
IA tiene traccia di ogni modifica, per quanto minima, del vostro item, a partire dal momento del suo caricamento; funzione questa di un certo interesse, anche considerando il fatto che ogni *Collection* può avere più amministratori, tutti di pari livello e quindi tutti autorizzati ad inserire, cancellare, modificare gli item e i relativi metadati. Per ricostruire all'occorrenza la storia di queste modifiche, basta aprire l'item e, nell'url, sostituire il termine *details* con *history*.
Vediamo ora la seconda opzione presente nel menu *Edit*, *I want to change the files in my item* (simbolo: una farfalla). Questa funzione torna utile in più occasioni: ad esempio per aggiungere un'immagine di copertina a un documento audio, o ancora per aggiungere (o rimuovere) una o più immagini a una gallery preesistente, o ancora per sostituire il pdf di un'edizione caricata della quale ci si è accorti di qualche errore nella sequenza delle pagine.
Per aggiungere un file, selezionate *I want to change the files in my item* e successivamente *Add a file*; selezionate o trascinate il file in questione e infine cliccate su *Add files to existing item*. Per eliminare invece un file (ad esempio un'immagine da una gallery), dopo aver cliccato su *I want to change the files in my item*, dall'al-

bero dei file contenuti nell'item (*Tree Root*) selezionate il file che volete cancellare, premete poi il tasto destro del mouse, cliccate su *delete* e confermate la cancellazione. Infine, per sostituire un file (ad esempio un pdf errato con uno corretto), da *I want to change the files in my item* cancellate il file errato con la procedura che abbiamo appena visto e sostituitelo con quello corretto, tramite la funzione *Add a file* vista poc'anzi, con l'accortezza che il file corretto abbia lo stesso identico nome di quello cancellato, altrimenti andranno persi parte dei metadati.

Fig. 4 Il menu per la navigazione a faccette della Smithsonian Libraries and Archives – Digital Library.

Un item, più file

A un item possono essere abbinati più file. Come anticipato, IA non pone limiti al loro numero, ma suggerisce di non oltrepassare i 1.000 per ogni item, per evitare che si blocchi il processo di caricamento, visti i tempi molto lunghi richiesti. I formati supportati da IA sono alcune centinaia considerando i vari tipi di media, quindi è estremamente raro avere problemi per il tipo di file caricato. Poter abbinare più file a un item torna particolarmente utile in più contesti. Cercheremo di seguito di esemplificare i 4 casi che riteniamo ricorrenti:

Gallery di immagini. Sono oltre 4 milioni le immagini presenti su IA. Si trova di tutto, da gallery di fotografie personali (tipo Flickr) a riproduzioni di opere d'arte pubblicate da importanti musei internazionali come il Metropolitan, fino a immagini spaziali prodotte dalla NASA. Le immagini possono essere caricate e descritte singolarmente, oppure come un unico item al quale vengono collegate più immagini, in forma di gallery. Per creare una gallery per prima cosa dovrete preparare le vostre immagini, nominandole secondo una sequenza numerica alla quale corrisponderà l'ordine di apparizione. Visto che ogni immagine della gallery avrà un proprio url, valutate se inserire nel campo *Description* l'elenco delle immagini della gallery corredato dalle rispettive didascalie, alle quali aggiungere successivamente, tramite la funzione *Edit*, il collegamento ipertestuale alle singole immagini. Anche in questo caso, per la gestione e l'organizzazione di item di immagini lasciatevi ispirare dalle *best practices* presenti su IA. Tramite la solita funzione

Edit sarà naturalmente possibile aggiungere o cancellare immagini dalla vostra gallery in qualsiasi momento.

Audio. Anche nel caso l'item sia costituito da un solo file audio, per migliorare esteticamente la scheda è opportuno inserire in fase di upload anche un secondo file oltre a quello della traccia sonora, ovvero un'immagine di copertina: può essere una fotografia del supporto originario (disco, audiocassetta...), oppure un'immagine relativa al contenuto della traccia (un ritratto del suo autore, o dell'occasione in cui fu registrata). Più frequenti, per ovvie ragioni, gli item ai quali sono collegati più file audio, ad esempio i singoli brani di un 78 giri musicale digitalizzato, oppure i singoli interventi che si sono susseguiti all'interno di un convegno. Per l'upload basterà selezionare il gruppo di file precedentemente ordinati tramite un numero progressivo e all'occorrenza una succinta didascalia (il titolo della traccia, eventualmente preceduto dall'autore), da inserire come nome dei file. Una volta caricati i file, verrà visualizzata in automatico una playlist con tutte le tracce e la relativa durata. IA riesce a gestire ottimamente grandi quantità di file audio da ogni dispositivo. Provate voi stessi quanto IA sia *mobile friendly*, ad esempio cercando dallo smartphone sulla piattaforma (ma lo trovate direttamente anche da Google) l'item *Gunsmoke single episodes*: potrete selezionare in un attimo una delle oltre 480 puntate di questo radioshow western ambientato nel 1870, andato in onda sulla CBS tra il 1952 e il 1961.

Video. Anche nel caso di video è possibile collegare più file ad un singolo item, procedendo come nel caso dei file audio. I punti di forza dell'avere più file video rac-

colti in un unico item sono molteplici, ad esempio per documentare i singoli interventi di una giornata di studi, oppure in caso di video seriali, o ancora per raccogliere assieme una serie di video legati da un tema o da un'occasione; tutto dipenderà nuovamente dalle vostre finalità.

Pubblicazioni. Nella maggior parte dei casi agli item di testo sono collegati singoli file. Una delle eccezioni possibili è quella dei periodici, per i quali avrete sostanzialmente tre diverse possibilità di upload:

- caricare in singoli item i singoli fascicoli del periodico. In questo caso, se avete digitalizzato l'annata di un mensile, avrete complessivamente 12 item, corrispondenti ad altrettanti fascicoli, ognuno digitalizzato in un singolo file pdf.

- caricare in un singolo item tutti i singoli fascicoli del periodico, collegando all'item i 12 file pdf. In quest'ultimo caso si procederà all'upload come nei casi visti in precedenza in relazione agli item con più file: a fine caricamento, nell'item apparirà in automatico un indice dei numeri caricati, singolarmente selezionabili e consultabili. La sequenza e il contenuto di tale indice sarà naturalmente dato da quanto scritto nel nome dei singoli file pdf.

- caricare in un singolo item l'intera annata del periodico, tramite un unico file pdf (dunque come fosse un libro). Questa è di solito una scelta dettata da praticità e velocità, utile ad esempio nel caso di annate rilegate.

Fare ricerche su Internet Archive

Fare ricerche su IA è molto semplice e intuitivo, ci limiteremo pertanto a darvi solo qualche consiglio per migliorare l'esperienza. Si può innanzitutto esplorare liberamente la piattaforma, lasciandosi guidare dalla curiosità, selezionando ad esempio il genere che più interessa (*Web*, *Texts*, *Videos*, *Audio*, *TV*, *Software*, *Images*, *Concerts*, *Collections*), per approfondire poi, dal generale al particolare, le raccolte e le sotto-raccolte che vi verranno proposte. Questo è il modo più facile per campionare la varietà di contenuti presenti su IA.
Per la ricerca vera e propria, invece, basta un clic nella barra di ricerca (*Search*) e si apriranno le varie opzioni della ricerca semplice. Di default troverete impostata la ricerca per metadati (*Search metadata*) – e dunque, autore, titolo, anno, eccetera –, ma per ricerche specifiche su item multimediali, utili soprattutto a chi si occupa di contemporaneità, potrete valutare altre opzioni, come *Search TV news captions*, o *Search radio transcripts*. Di una estrema utilità risulta la possibilità di fare ricerche full-text (*Search text contents*) – ovvero la possibilità di ricercare un singolo lemma o combinazioni di lemmi all'interno di uno o più testi –, sia nella totalità dei testi disponibili su IA (utilizzando appunto la barra di ricerca generale), sia all'interno di una specifica *Collection* (dalla maschera di ricerca presente in quella determinata raccolta), sia all'interno di un singolo item di testo, dalla maschera di ricerca presente nella scheda di quello specifico item (simbolo: una lente d'ingrandimento).
Per affinare la ricerca libera, dovendo esplorare un patrimonio digitale così vasto, può tornare utile utilizzare i classici operatori booleani, gli stessi che si possono usa-

re anche su Google, supportati anche da IA. Ad esempio se cercate un item che abbia tra i metadati sia il termine 'Marinetti' che 'Fascismo' dovrete inserire nella maschera di ricerca *Marinetti AND Fascismo*, se cercate invece un item che comprende il termine 'Marinetti' ma non 'Fascismo' la stringa di ricerca sarà *Marinetti AND NOT Fascismo*. Un'altra opzione è invece quella di ricercare un item che contiene indifferentemente un termine o un altro, utile soprattutto nel caso di sinonimi, o comunque termini affini: così, se ricercate un item che contiene il termine 'Marinetti' oppure 'Futurismo', la formula di ricerca sarà *Marinetti OR Futurismo*.
Oltre a *AND*, *AND NOT* e *OR*, per cercare una combinazione esatta di termini, che siano due parole o un'intera frase, i termini di ricerca dovranno essere compresi tra virgolette, sia per la ricerca tra i metadati che in quella full text. Così, se voglio ricercare l'incipit del primo canto dell'Inferno dantesco, farò una ricerca in modalità *Search text contents* inserendo come query *"Nel mezzo del cammin di nostra vita"*. Senza l'utilizzo delle virgolette, in altre parole, appariranno indubbiamente più risultati, ma senza quella precisione che magari si desidera per la propria ricerca. Per fare un altro esempio: se inserisco *"il gatto nero dorme"* mi appariranno solo quei risultati che riportano nel testo quell'ordine esatto di parole compreso tra le virgolette, ad esempio *il gatto nero dorme sul tavolo*; senza virgolette troverò anche altre ricorrenze in cui le parole sono le stesse, ma in un ordine che può essere anche diverso, come ad esempio *il gatto bianco dorme sul divano nero*.
La possibilità della ricerca testuale permette di esplorare un libro (ma all'occorrenza anche tutti i libri su IA, ovvero decine di milioni di testi!) in pochi secondi. Fate una

prova voi stessi, ad esempio cercando tramite la *Search icon* un termine (o un autore, o un titolo) in quest'opera priva di copyright curata da Claudio Scaia che riporta i circa 1.000 titoli pubblicati dalle edizioni Stampa Alternativa di Marcello Baraghini: https://bit.ly/3K4AuoM.
Per potenziare ulteriormente la ricerca si potranno utilizzare, come fosse un'operazione matematica, delle parentesi: *Marinetti AND (Fascismo OR Mussolini OR Ventennio)*, ad esempio, è la chiave di ricerca per gli item che contengono il termine "Marinetti" e, indifferentemente, "Fascismo", "Mussolini" o "Ventennio".
Vista l'ampia quantità di documentazione multimediale presente su IA, potete cercare un termine (o una combinazione di termini) con gli operatori booleani che abbiamo appena visto associati a uno specifico media (*mediatype*). Poniamo ad esempio che vogliate cercare un item che contenga il termine "Gabriele D'Annunzio", ma che non sia, come ci si potrebbe aspettare, un testo: la query di ricerca sarà in questo caso *"Gabriele D'Annunzio" AND NOT mediatype:texts*. Oppure, se volete cercare gli item relativi al musicista futurista Luigi Russolo che siano solo audio, dovrete scrivere *"Luigi Russolo" AND mediatype:audio*. In entrambi i casi abbiamo utilizzato il nome dell'autore tra virgolette per cercare il termine esatto nome/cognome.
Per apprendere al meglio le ricerche su IA grazie agli operatori booleani associati ai metadati, vi consigliamo un video di Alexis Rossi, una delle colonne di IA:
https://archive.org/details/building-complex-search-queries.
Uno straordinario strumento di Internet Archive è la Wayback Machine (https://web.archive.org), di fatto un archivio digitale del web che permette di navigare a ritroso in milioni di siti Internet, compresi quelli che

hanno chiuso da anni i battenti. La Wayback Machine è stata presentata nel 2001 da Brewster Kahle e Bruce Gilliat, dopo che per 5 anni, a partire dal 1996, erano state salvate oltre 10 miliardi di pagine web; attualmente le pagine web salvate nel tempo e consultabili sulla piattaforma sono oltre 726 miliardi, per un totale di oltre 70 petabyte di dati. Le potenzialità di questo tool sono enormi, anche grazie alla possibilità offerta agli utenti di salvare in piena autonomia una qualsiasi pagina web, compresi i post sui social, garantendo la possibilità di "eternizzarla" grazie a un permalink, ovvero un link stabile nel tempo. Lo si può fare direttamente da IA, andando nel menu dei media e selezionando *Web*, incollando poi l'url della pagina che si vuole salvare in *Save page Now*. Per fare solo un esempio dell'utilità di questo strumento, con l'avvio dell'invasione Russa in Ucraina, IA e la sua Wayback Machine hanno avviato una campagna per archiviare i siti web ucraini (governativi, d'informazione e soprattutto culturali), in particolare con il progetto SUCHO (Saving Ukrainian Cultural Heritage Online), visto il concreto rischio di distruzione dei server e dei data center e dunque della scomparsa di quanto pubblicato online.

Work in progress!

L'intento di queste poche pagine è stato quello di introdurvi a un uso attivo di IA, affidando alla vostra curiosità un'esplorazione delle mille altre potenzialità di questa straordinaria piattaforma. In chiusura, non possiamo che ribadire che IA è in continuo divenire e piccole, grandi migliorie, modifiche, bug che vengono risolti sono

all’ordine del giorno. Per rendersi conto visivamente di tutto ciò basta utilizzare la Wayback Machine: provate voi stessi, e in un attimo capirete le costanti innovazioni, grafiche quanto soprattutto di contenuto, introdotte negli anni da IA.
Tra le novità più interessanti a cui IA sta lavorando vi segnaliamo l’adozione per il proprio viewer dello standard IIIf (International Image Interoperability Framework), un must per le biblioteche digitali più innovative, basato su applicazioni che consentono la descrizione delle immagini, la strutturazione dei repository digitali e le funzionalità di ricerca, permettendo così all’utente funzionalità avanzate e interattive di ricerca, come la possibilità di utilizzare e confrontare immagini provenienti dal web. Grazie a IIIf è ad esempio possibile ricomporre virtualmente opere manoscritte smembrate e conservate in più istituzioni. Attualmente l’API (Application Programming Interface) legata all’adozione di IIIf è in una versione alpha: dunque, di fatto, un prototipo. Se volete approfondire questo aspetto trovate maggiori informazioni a questo link https://iiif.archivelab.org/iiif/documentation, tuttavia, come abbiamo anticipato, tutto è in rapido divenire su IA, quindi contiamo che presto anche IIIf sarà realtà.
Per chi avesse poi la fortuna di conoscere un programmatore informatico, IA mette a disposizione una libreria Python che permette di personalizzare e accrescere di molto le potenzialità della piattaforma: quasi tutte le funzionalità di IA sono infatti usabili e scriptabili da linea di comando o attraverso script Python (https://archive.org/services/docs/api/internetarchive); inoltre IA fornisce un set di API per interagire con i loro servizi (https://archive.org/services/docs/api).

Internet Archive è in conclusione un archivio universale della conoscenza in divenire da oltre 25 anni, a cui tutti possono contribuire: sia economicamente, con saltuarie donazioni (perché i server, il personale tecnico e i progetti di conservazione hanno ovviamente un costo), sia soprattutto arricchendolo di contenuti. Internet Archive, assieme a poche altre realtà come Wikipedia, ha dimostrato che *un altro Internet è possibile*, e per renderlo ancora più chiaro a tutti ha proposto un viaggio in un fosco futuro digitale dove tutta la conoscenza è a pagamento, i diritti d'autore sono estesi di ulteriori 200 anni, vi sono restrizioni di contenuti a seconda dei dati personali inseriti e limitazioni legate all'area politica di riferimento. Questo viaggio che nonostante le premesse è molto divertente si chiama Wayforward Machine, https://wayforward.archive.org, alter-ego della Wayback Machine: vi invitiamo ad esplorarla inserendo un link a vostro piacere, scoprendo così quanto potrebbe essere cupo il futuro dell'accesso alla conoscenza e cosa poter fare per evitarlo.

L'autore ringrazia per il prezioso aiuto
Chiara Storti (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze)
e Giovanni Damiola (Internet Archive).

Internet Archive (www.archive.org) è una biblioteca digitale non profit, libera e gratuita, fondata nel 1996 con lo scopo di consentire un accesso universale alla conoscenza. Sulla piattaforma è possibile consultare liberamente milioni di libri, riviste, film, audio, software e perfino pagine web, comprese quelle di siti non più esistenti.
Chiunque, dall'importante istituzione al singolo utente, può aprire una propria digital library su Internet Archive, condividendo con un pubblico internazionale in costante crescita le proprie collezioni digitali. Questa guida illustra in maniera semplice ma dettagliata come creare una propria raccolta sulla più avveniristica digital library al mondo e gestirla al meglio tramite un attento uso dei metadati.